

MARMORA

AN INTERNATIONAL JOURNAL
FOR ARCHAEOLOGY, HISTORY
AND ARCHAEOOMETRY OF
MARBLES AND STONES

13 / 2017

ESTRATTO



PISA / ROMA
FABRIZIO SERRA EDITORE
MMXVIII

Direttore · *Editor*

LORENZO LAZZARINI · Università I.U.A.V. (Venezia)

*

Comitato scientifico internazionale · *International Scientific Committee*

Archeologia e Storia dell'Arte · *Archaeology and History of Art*

CLAYTON J. FANT · Università di Akron (OH, U.S.A.)

ANNA MARIA GIUSTI · Opificio delle Pietre Dure (Firenze)

OLGA PALAGIA · Università di Atene

PATRIZIO PENSABENE · «Sapienza» Università di Roma

ISABEL RODÀ · Università Autonoma di Barcellona

CARMELO G. MALACRINO · Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria

Archeometria · *Archaeometry*

AURELIO ÁLVAREZ PEREZ · Università Autonoma di Barcellona

VINCENT BARBIN · Università Reims-Champagne-Ardenne (F)

CLAUDIO D'AMICO · Università di Bologna

JAMES A. HARRELL · Università di Toledo (OH, U.S.A.)

MARINO MAGGETTI · Università di Friburgo (CH)

MYRSINI VARTI-MATARANGAS · I.G.M.E. (Atene)

*

«Marmora» is an International Peer-Reviewed Journal.

The eContent is Archived with *Clockss* and *Portico*.

Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni (a cura di), *Notae Lapidinarum dalle cave di Carrara*, Pisa, Pisa University Press, 2016, pp. 552.

IL volume di cui all'oggetto, pur trattando essenzialmente delle iscrizioni latine su blocchi e pareti di cava ritrovate in passato, o recentemente, nei tre distretti estrattivi del marmo di Carrara di Torano, Miseglia e Colonnata, raccoglie i contributi di una ventina di specialisti attivi in vari campi, che comprendono l'archeologia, l'epigrafia, la topografia antica, la geologia generale e applicata allo studio delle cave antiche, le metodologie di estrazione e lavorazione in età romana che hanno in qualche modo attinenza con il nostro marmo, senz'altro il più famoso in Italia e nel mondo, e/o con Carrara e le sue cave. Esso si apre con una prefazione delle due curatrici del volume stesso che presentano il progetto di acquisizione della documentazione sulle vecchie e nuove iscrizioni dei lapicidi romani attivi a Carrara, e prosegue con una lunga introduzione al tema trattato dalle stesse studiose che ricostruiscono la storia degli studi sull'argomento-base del volume a partire dalla celeberrima pubblicazione del 1870 di Luigi Maria Bruzza sulle iscrizioni dei marmi grezzi scoperti nella Marmorata di Roma sino ai nostri giorni, mettendo subito in evidenza l'importanza dei rinvenimenti carraresi per la più generale conoscenza dell'organizzazione del commercio del marmo presso i romani, e della relativa amministrazione. Segue un capitolo di Maria Assunta Vinchesi sulle testimonianze letterarie latine che in qualche modo riguardano il marmo di Carrara, capitolo molto interessante e inappuntabile dal punto di vista epigrafico e filologico, ciò che induce volentieri a scusare alcune ingenuità dell'autrice, evidenti su (o che traspaiono da) affermazioni riguardanti le tecniche antiche

di estrazione/lavorazione del marmo. Vengono poi alcuni contributi riguardanti il territorio carrarese in epoca romana: Lucia Gervasini affronta una storia d'uso del marmo apuano soprattutto connessa a quella di Luna, la città della *vii Regio augustea, Etruria*, che per alcuni secoli amministrò le cave, godendo per prima dei benefici, non solo economici, forniti dal loro sfruttamento. Emanuela Paribeni e Stefano Genovesi si sono invece più specificamente occupati del territorio lunense in epoca romana, richiamando però anch'essi temi storici relativi all'uso del marmo dall'età etrusca in poi. Al proposito però, come la precedente studiosa, non sembrano conoscere recenti studi che provano archeometricamente l'uso del marmo di Carrara da parte di maestranze greche o locali in contesti tardoellenistici del Piceno e di Napoli.¹ Va notato che viene confermata la presenza di testimonianze di cavatura romana datanti già alla prima età augustea, da mettere in relazione con la deduzione a Luna di veterani da parte di Ottaviano, che offre il suo patronato alla città, e che vengono citate numerose testimonianze (specialmente ceramiche), romane in vari siti estrattivi risalenti soprattutto di I e II secolo, ma in un caso, a Fossacava, anche di III-IV secolo, estendendo così la coltivazione ben oltre quella fine del II secolo che, secondo la *communis opinio*, segnò l'inizio della decadenza nella cavatura del marmo lunense, da alcuni studiosi inglesi da mettere in relazione con l'interramento della foce del fiume Magra, foce che serviva da porto canale alla *statio marmorum lunense*. Di un approdo anche allo sbocco in Tirreno del torrente Carrione trattano Marta Pappalardo, Luca Parodi, Marco Ca-

¹ F. ANTONELLI, L. LAZZARINI, *L'identificazione dei marmi delle stele della necropoli di Ancona (Marche, Italia), e la presenza del marmo nell'Alto Adriatico in età ellenistica*, «MARMORA», 7, 2011, 37-53; F. ANTONELLI, F. COLIVICCHI, L. LAZZARINI *Craftmanship and identity in the Hellenistic funerary reliefs of Naples: an archaeological and archaeometric analysis*, «Archaeometry», 59, 1, 2017, 1-12.

pitani e Alessandro Chelli che si avvalgono di prove derivanti da studi paleogeografici, oltre che storico-archeologici. I primi dimostrano un forte impaludamento di tutta la piana circostante la città antica, certamente successivo al suo abbandono, ciò che rende estremamente difficoltosa la ricerca dei porti romani. Gli studiosi comunque non fanno riferimenti ad eventuali banchine portuali sul Magra, mentre ricordano la vecchia ipotesi di un punto di stoccaggio di marmi nel luogo tuttora denominato Marmorata presso l'area nord dell'anfiteatro, dove potrebbe essere esistito in antico il porto orientale della città. Giulio Ciampoltrini, e poi Giovanna Tedeschi Grisanti ritornano sulla fortuna vecchia e nuova di ben noti rilievi ed epigrafi trovati in cave carraresi, alcuni dei quali raffiguranti Silvano, divinità tutelare della natura selvaggia di monti e foreste, e quindi anche delle cave e dei cavatori: viene riconsiderato in particolare un cippo scolpito, quello ben noto dedicato da Tito Bebio a Silvano, che dà poi l'occasione a Sonia Casadio e a Fabio Fabiani di approfondire il culto relativo a questa divinità a Carrara e in altre province dell'Impero romano. Il capitolo sugli antichi siti estrattivi di Carrara viene aperto da una interessante, sintetica e aggiornata introduzione geologica ai marmi apuani e alle loro caratteristiche giacimentologiche, di Giancarlo Molli e Antonino Criscuolo, dove vengono forniti i dati fondamentali circa la genesi del marmo lunense, la sua composizione, microstruttura, ecc. Antonino Criscuolo poi dedica una mezza dozzina di pagine alle principali cave antiche di Carrara, tra l'altro trattando della datazione radiometrica effettuata su frustoli carboniosi ritrovati in ravaneti antichi che hanno consentito di provare frequentazioni e coltivazioni risalenti addirittura al VI secolo a. C. Egli poi traccia una rapida storia dell'evoluzione dei metodi di cavatura antichi e moderni (sino all'uso del filo diamantato negli anni '80 del secolo scorso), accenna ai metodi di individuazione dei siti d'escavazione, e descrive i tre bacini marmiferi principali (Torano, Miseglia, Colonnata), citando per ciascuno i *loci* estrattivi romani meglio

conservati tuttora visibili. Paola Nicolini e Simona Ozioso introducono la catalogazione e la carta dei siti antichi (romani e medievali), nonché la loro schedatura come è presentata nel DVD allegato al volume.

Vengono quindi i cataloghi delle *notae lapidinae* su blocchi e pareti, accessibili e non accessibili, a cura di alcuni degli autori già sopracitati, seguiti da tabelle riassuntive e commenti da parte di E. Paribeni, S. Segenni e G. Cicala. Questa parte, che occupa più della metà del volume, è illustrata da disegni e fotografie di quasi tutti i materiali iscritti (blocchi e fronti di cava), di cui sono riportate trascrizioni delle iscrizioni, note sulle tracce di lavorazione, collocazioni museali e non e, quando esistente, la bibliografia, è senza dubbio la più importante del volume, poiché vi si trovano raccolte tutte le iscrizioni edite, e moltissime inedite, sia incise (la stragrande maggioranza), sia dipinte (*tituli picti*), ciò che rende davvero indispensabile questo volume per gli epigrafisti, non solo per gli specialisti del ruolo marmo nell'antichità.

Conclude il volume un corposo capitolo di riflessioni che prendono in esame alcuni degli argomenti trattati in precedenza. Si segnalano per la loro rilevanza un contributo di Cesare Letta sui significati dei termini *locus*, *caesura*, *politura*, *probatio*, spesso variamente interpretati, che qui vengono discussi sulla base delle *notae lunensi*, e confrontati con iscrizioni di altre cave, e uno di Simonetta Segenni sui sistemi di siglatura nelle cave imperiali di altri marmi importanti come il pavonazzetto, il giallo antico, il cipollino verde, la portasanta e il pario, in cui vengono esaminate cronologicamente le presenze di sigle e formule latine nei blocchi di cava e in quelli depositati nella *statio marmorum* di Ostia. Compare subito dopo un corposo articolo di Patrizio Pensabene sui marmi bianchi di Luni, in cui questo ben noto specialista della materia ha raccolto gli esiti di suoi lavori precedenti, integrandoli con dati nuovi sulla proprietà delle cave lunensi (inizialmente della città, poi parzialmente della stessa e parzialmente imperiale sino a quando, sotto Tiberio, le officine lunensi divengono definitivamente

patrimonium Caesaris), sulla diffusione nelle province dell'Iberia e della Gallia del marmo di Carrara, sulle sue fasi di lavorazione, successiva amministrazione e commercio (un paragrafo viene anche dedicato al prezzo del marmo lunense, che viene ricostruito equivalente a poco più di un denario per piede cubo in età giulio-claudia, che sarebbe equivalsa a ca. 60 denari di mistura sotto Diocleziano), fino poi ad elencare e brevemente descrivere i più importanti carichi marmorei naufragati contenenti marmo lunense. Conclude il suo articolo un catalogo illustrato e ragionato dei blocchi di lunense con iscrizioni e sigle di cava ritrovati a Roma e in altre località lontane dalle valli carinarie, catalogo che molto opportunamente integra quello sopra citato.

La bibliografia riportata in calce al volume è imponente, ma non del tutto esaustiva, mancando ad es. non pochi titoli archeometrici che hanno trattato direttamente o indirettamente dei marmi lunensi sia per ciò che riguarda la caratterizzazione dei marmi di cava sia di quelli in opera nei monumenti: un esempio per tutti, un fondamentale studio di Herz e Dean¹ che ha

gettato le prime, importanti, basi per l'identificazione isotopica del marmo carrarese.

Questo volume, comunque, presenta contributi di grande interesse sia di tipo metodologico, sia contenutistico, ed è di grande importanza per tutti gli studiosi che si occupano degli aspetti materiali riguardanti i marmi antichi (natura, genesi, caratteristiche, cavatura, lavorazione, ecc.), nonché di quelli epigrafici, storici e archeologici. Tale importanza diventa imprescindibile per tutto ciò che riguarda i marmi apuani. Va detto che la sua lettura risulta alquanto faticosa (è essenzialmente un volume da consultare per argomenti) poiché alcuni temi sono spezzettati e/o trattati più volte, e ordinati in una sequenza poco logica (se ad es. si volesse utilizzarlo a scopi didattici, andrebbe radicalmente rivoluzionato l'indice). Ma la mole di dati che se ne ricava è impressionante, e compensa ampiamente lo sforzo che deve fare il lettore, soprattutto se alle prime armi, per approfittare delle informazioni contenute negli argomenti trattati.

LORENZO LAZZARINI

Grégoire Extermann, Ariane Varela Braga (a cura di), *Splendor Marmoris. I colori del marmo tra Roma e l'Europa, da Paolo III a Napoleone III*, Roma, De Luca, 2016, pp. 496.

IL volume è una raccolta di ben ventisei saggi che, come dice il titolo, dovrebbero essere dedicati all'uso dei marmi colorati in architettura nel periodo tra Paolo III Farne- se – papa dal 1534 al 1549 – e Napoleone III – imperatore di Francia fino al 1870 –. Tali saggi sono preceduti da una breve prefazione di Raniero Gnoli e da una introduzione dei due curatori che consiste in una presentazione del progetto sotteso al volume, con una spiegazione della scelta dell'arco temporale considerato dall'opera, ed in una panoramica dei saggi che seguono. L'introduzione contiene anche alcuni spunti sull'uso

delle pietre colorate, e propone un accostamento/contrasto tra le 'scuole' di scultori della Toscana e dell'Italia centrale, fervidi sostenitori dell'uso del marmo bianco statuario, e quelli dell'area lombardo-ticinese, che preferivano cimentarsi nell'impiego delle pietre policrome («toscani vs ceresiani», per usare l'espressione di Extermann).

I contributi sono divisi in quattro sezioni – ognuna comprendente sei o sette saggi – rispettivamente dedicate alle «Pietre di Roma», all'uso delle pietre «Da Roma in Europa», a «Simboli e Munificenza» e all'«Estetica».

¹ N. HERZ, N. E. DEAN, *Stable Isotopes and Archaeological Geology: the Carrara Marble, Northern Italy*, «Applied Geochemistry», 1, 1986, 139-151.

Rivista annuale · *A yearly Journal*

*

Indirizzo redazione scientifica · *Scientific Committee Address*
LORENZO LAZZARINI · L.A.M.A. (Dip. di Storia dell'Architettura),
Università I.U.A.V., San Polo 2468, I 30125 Venezia, tel. + 39 041 2571413, -459,
fax +39 041 2571434, lorenzo@iuav.it

*

Amministrazione e abbonamenti · *Administration & Subscriptions*

FABRIZIO SERRA EDITORE[®], Pisa · Roma

Casella postale n. 1, Succursale n. 8, I 56123 Pisa,
tel. +39 050 542332, fax +39 050 574888, fse@libraweb.net

Uffici di Pisa: Via Santa Bibbiana 28, I 56127 Pisa, fse@libraweb.net

Uffici di Roma: Via Carlo Emanuele I 48, I 00185 Roma,
tel. +39 06 70493456, fax +39 06 70476605, fse.roma@libraweb.net

I prezzi ufficiali di abbonamento cartaceo e Online sono consultabili
presso il sito Internet della casa editrice www.libraweb.net.

*Print and Online official rates are available
at Publisher's website www.libraweb.net.*

I pagamenti possono essere effettuati tramite versamento su c.c.p. n. 17154550
o tramite carta di credito (*American Express, Visa, Eurocard, Mastercard*).

*

Autorizzazione del Tribunale di Pisa n. 11 del 15 · 04 · 2005
Direttore responsabile: FABRIZIO SERRA

A norma del codice civile italiano, è vietata la riproduzione, totale o parziale (compresi estratti, ecc.), di questa pubblicazione in qualsiasi forma e versione (comprese bozze, ecc.), originale o derivata, e con qualsiasi mezzo a stampa o internet (compresi siti web personali e istituzionali, academia.edu, ecc.), elettronico, digitale, meccanico, per mezzo di fotocopie, pdf, microfilm, film, scanner o altro, senza il permesso scritto della casa editrice.

Under Italian civil law this publication cannot be reproduced, wholly or in part (included offprints, etc.), in any form (included proofs, etc.), original or derived, or by any means: print, internet (included personal and institutional web sites, academia.edu, etc.), electronic, digital, mechanical, including photocopy, pdf, microfilm, film, scanner or any other medium, without permission in writing from the publisher.

Proprietà riservata · All rights reserved

© Copyright 2018 by *Fabrizio Serra editore*[®], Pisa · Roma.

Fabrizio Serra editore incorporates the Imprints *Accademia editoriale*,
Edizioni dell'Ateneo, *Fabrizio Serra editore*, *Giardini editori e stampatori in Pisa*,
Gruppo editoriale internazionale and *Istituti editoriali e poligrafici internazionali*.

Stampato in Italia · Printed in Italy

www.libraweb.net

ISSN 1824-6214

ISSN ELETTRONICO 1826-8072

COMPOSTO IN CARATTERE SERRA DANTE DALLA
FABRIZIO SERRA EDITORE, PISA · ROMA.
STAMPATO E RILEGATO NELLA
TIPOGRAFIA DI AGNANO, AGNANO PISANO (PISA).

★

Maggio 2018

(CZ 2 · FG 21)



Tutte le riviste Online e le pubblicazioni delle nostre case editrici
(riviste, collane, varia, ecc.) possono essere ricercate bibliograficamente e richieste
(sottoscrizioni di abbonamenti, ordini di volumi, ecc.) presso il sito Internet:

www.libraweb.net

Per ricevere, tramite E-mail, periodicamente, la nostra newsletter/alert con l'elenco
delle novità e delle opere in preparazione, Vi invitiamo a sottoscriverla presso il nostro sito
Internet o a trasmettere i Vostri dati (Nominativo e indirizzo E-mail) all'indirizzo:

newsletter@libraweb.net

★

Computerized search operations allow bibliographical retrieval of the Publishers' works
(Online journals, journals subscriptions, orders for individual issues, series, books, etc.)
through the Internet website:

www.libraweb.net

If you wish to receive, by E-mail, our newsletter/alert with periodic information
on the list of new and forthcoming publications, you are kindly invited to subscribe it at our
web-site or to send your details (Name and E-mail address) to the following address:

newsletter@libraweb.net

SOMMARIO

SAGGI

- PETER WARREN, *Egyptian alabaster and Minoan (Bronze Age Cretan) stone vases* 11
- FRIEDERIKE SINN, CHRISTIANE VORSTER, LORENZO LAZZARINI, *Marmoranalysen zu ausgewählten Antiken der Skulpturensammlung SKD Dresden* 25
- ALESSIA DI SANTI, *Augustus, Livia, Tiberius: new data on the marbles of the 'group from Fayum'* 69
- MYRIAM PILUTTI NAMER, *Classico-bizantino: I capitelli di Santa Fosca a Torcello e il marmo proconnesio a Venezia* 85

NOTE E DISCUSSIONI

- AMEUR YOUNÈS, *Geoarchaeological study of the ancient quarries of Thugga (Dougga, North-West of Tunisia)* 97

RECENSIONI

- Emanuela Paribeni, Simonetta Segenni (a cura di), *Notae Lapidinarum dalle cave di Carrara* (Lazzarini) 113
- Grégoire Extermann, Ariane Varela Braga (a cura di), *Splendor Marmoris. I colori del marmo tra Roma e l'Europa, da Paolo III a Napoleone III* (Crocenzi) 115
- SARA LENZI, *La policromia dei monochromata. La ricerca del colore su dipinti su lastre di marmo di età romana* (Brecoulaki) 129